

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

contatto

Anno 13 • Numero 2

LA CHIAVE DELLA SEMPLICITÀ

Apri il tesoro

Nove soluzioni finanziarie
a portata di mano

Accessori non inclusi!
Scopri la fonte della gioia

L'ANGOLO DEL DIRETTORE QUANTO È ABBASTANZA?

Dio riconosce i nostri bisogni materiali e la sua Parola contiene tantissime promesse di provvedere a noi, anche in abbondanza.¹ Gesù però ci ha anche avvertito che una vana ricerca di ricchezza può essere d'ostacolo a una vita cristiana.² La natura umana, poi, ci rende anche difficile valutare correttamente ciò di cui abbiamo bisogno. Come osservò Benjamin Franklin: «Più [denaro] uno ha, più ne vuole. Invece di riempire un vuoto, ne crea uno».

Allora, quanto è abbastanza?

L'apostolo Paolo affrontò questa grande domanda in una lettera a Timoteo e la sua conclusione ci sorprende nella sua semplicità: «Avendo di che nutrirci e di che coprirci, saremo di questo contenti. Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo, e neppure possiamo portarne via nulla».³ Non dice niente di negativo su una vita superiore a questo standard minimo, ma quel che vuole affermare è che la vera contentezza non è legata alla prosperità materiale.

Alcuni studi hanno confermato che, oltre un certo punto, l'aumento della ricchezza può portare a una diminuzione della felicità e della qualità della vita.⁴ È una cosa che ha senso: tutti abbiamo bisogno di qualche soldo per provvedere a noi e alle nostre famiglie, ma una volta soddisfatte le nostre esigenze e le nostre aspirazioni fondamentali, la corsa alla ricchezza spesso finisce per scontrarsi con la ricerca della felicità.

La morale sembra essere che molto dipende dal nostro atteggiamento e da ciò che Dio sta facendo nella nostra vita in un momento particolare. Soprattutto, se siamo nella povertà o nell'abbondanza,⁵ dovremmo ricordare che il vero successo e il vero appagamento nella vita s'incontrano quando conosciamo il nostro Padre celeste e ci avviciniamo a Lui. «Chi accumula tesori per sé e non ha un rapporto ricco con Dio, è uno stolto».⁶

Il direttore editoriale

1. Vedi Proverbi 10,22 e Filippesi 4,19.
2. Vedi Matteo 19,24.
3. 1 Timoteo 6,8.7
4. P.es. Eugenio Proto, Aldo Rustichini, http://www.voxeu.org/article/gdp-and-life-satisfaction-new-evidence#.UtJNbd8rp_4.twitter
5. Vedi Filippesi 4,12.
6. Luca 12,21

Se ti interessa ricevere altri numeri di *Contatto*, o se vuoi ordinare altre nostre pubblicazioni a sfondo biblico, contattaci oggi stesso. Abbiamo a tua disposizione un vasto assortimento di pubblicazioni per nutrire l'anima, sollevare lo spirito, rinforzare i legami familiari e offrire momenti di divertimento ai bambini. Puoi rivolgerti a uno dei nostri distributori o a uno dei seguenti indirizzi:

Progetto Aurora
Redazione di Contatto
Casella postale 17
37069 Villafranca VR

e-mail: contatto@activated.org
www.progettoaurora.net/contatto

LA RIVISTA È DISPONIBILE IN ALTRE
LINGUE A QUESTO INDIRIZZO:
www.activated.org/en/subscribe

E PUOI SEGUIRCI SU:
www.activated-europe.com/it/

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Maffioli
DIRETTORE EDITORIALE
Samuel Keating
GRAFICA
Gentian Suçi
TRADUZIONI
Progetto Aurora
STAMPA
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2015 Associazione Progetto Aurora
Tutti i diritti riservati.
Pubblicato da Associazione Progetto Aurora
Direzione e redazione: Via Vago 3/G - Caldiero VR
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D) e la Traduzione In Lingua Corrente (TILC).



curare GLI ALTRI

LOUISA ROSE WATSON

HO PASSATO GLI ULTIMI ANNI A PRENDERMI CURA DI PERSONE CARE. Ho aiutato a curare amici con malattie gravi e sono diventata badante a tempo pieno per mia madre fino a quando se n'è andata nel 2009 in seguito a un cancro.

Mentre mi occupavo di mia madre ricevevo una pensione d'accompagnamento che mi permetteva di pagare le bollette e avere un po' di soldi da spendere, ma non ho mai avuto molto. Vivere con entrate fisse limitate ha le sue difficoltà, ma non mi sono mai preoccupata molto. Ho gusti semplici: mi piace nuotare, camminare e andare in bicicletta; di tanto in tanto vado a vedere un film o ceno fuori; mi piace andare a trovare gli amici e fare quattro chiacchiere davanti a un bicchiere

di vino, una birra o una grigliata, oppure guardare un tramonto sul mare.

Vivo in un posto molto bello, a venti minuti dalla città e a soli tre isolati dalla spiaggia, dove ci sono piste pedonali e ciclabili che si estendono per chilometri. La stazione del treno è a cinque minuti, come la strada principale con negozi, supermercati, la biblioteca, il centro comunitario, aree per i picnic, il molo e dei bar che servono ottimi caffè e torte. È stato un posto perfetto per questa parte della mia vita e mi sento benedetta per esserci venuta.

Mentre mi prendevo cura dei miei cari ci sono state molte difficoltà e momenti in cui ero tesa al massimo. Alcune volte sarebbe stato bello avere un po' di soldi in più, ma negli anni in cui mi sono

trovata in questa situazione non mi è mai mancato nulla. Vivere con un reddito fisso ti fa pensare alle cose veramente necessarie — dopotutto, quante paia di scarpe puoi metterti? — e anche se la casa in cui abito non è mia, l'affitto è basso e non ho debiti.

Durante il mio percorso come badante ho scoperto che la pace della mente e del cuore è molto più preziosa del viaggio in una vita agiata con soldi in abbondanza. Il denaro non può proprio paragonarsi alla sicurezza di sapere d'essere nel posto giusto a fare la cosa giusta; di aver fatto tutto il possibile per gli altri e di non avere rimpianti.

LOUISA ROSE WATSON È UNA MAESTRA D'ASILO E ATTUALMENTE VIVE IN AUSTRALIA. ■



PETER AMSTERDAM, ADATTATO

LA CHIAVE DELLA SEMPLICITÀ

I NOSTRI TESORI NON SONO I BENI E IL DENARO. I nostri veri tesori sono il regno di Dio, il suo amore e i nostri rapporti con Lui, la nostra salvezza spirituale, la provvidenza e la cura divina e le ricompense che riceveremo in cielo. Comprendere questo mette nella giusta prospettiva le nostre finanze e il modo in cui le usiamo.

Nel salmo 24, Davide esclama: «All'Eterno appartiene la terra e tutto ciò che è in essa». ¹ Dio stesso rivendica la proprietà della sua creazione: «Poiché tutta la terra è mia; ² «sotto tutti i cieli ogni cosa è mia». ³ «Mio è l'argento e mio

è l'oro, dice l'Eterno degli eserciti». ⁴ Da questo comprendiamo che tutto ciò che «possediamo», in realtà appartiene al nostro Creatore; e questo non comprende solo i nostri beni, ma anche noi stessi. Siamo semplicemente amministratori o custodi di ciò che Dio ci ha affidato.

Anche se tutto appartiene a Dio, Lui vuole che siamo felici e beneficiamo delle cose che ci ha dato, come dice 1 Timoteo 6,17 riferendosi al «Dio vivente, il quale ci offre abbondantemente ogni cosa per goderne». Come custodi delle risorse divine — particolarmente delle cose che sono in nostro possesso e più in generale delle risorse della terra — possiamo utilizzarle per noi e per i nostri cari, per avere di che vivere e per goderci ciò che ha affidato

alle nostre cure. Avere il rapporto giusto con beni, denaro e ricchezze è importante ed essenziale per il nostro rapporto con Dio.

Comprendere i principi della proprietà (che tutto appartiene a Dio) e della buona amministrazione (che dobbiamo usare quello che Dio ci ha dato secondo la sua volontà e la sua Parola), e la necessità di sviluppare un rapporto corretto con proprietà e denaro, ci aiuta a regolare il nostro atteggiamento interiore e il nostro comportamento riguardo alle cose su cui abbiamo controllo, tangibili e intangibili.

Una delle chiavi di questo rapporto è la semplicità. Può essere vista come un mezzo per liberarsi da alcuni degli inutili legami alle cose di questa vita, un mezzo per «avere in mente le cose di lassù,

1. Salmi 24,1
2. Esodo 19,5
3. Giobbe 41,11
4. Aggeo 2,8
5. Colossesi 3,2.

TA

Vivi in maniera semplice

COMPRA LE COSE PER LA LORO UTILITÀ, NON PER IL LORO PRESTIGIO. Evita di basare le tue compere su quello che farà impressione sugli altri; scegli secondo i tuoi bisogni.

Semplificati la vita prendendo l'abitudine di sbarazzarti delle cose che non usi o che non ti servono più. Prova a darle via e non dovrai preoccuparti di conservarle.

Non farti influenzare troppo dalla pubblicità e dalle tendenze sociali. L'obiettivo del marketing è convincerti a comprare il modello più recente, bello, veloce e potente. Usa quello che hai finché non sarà veramente necessario cambiarlo.

Evita le spese impulsive. Non comprare quello che non ti serve.

Approfitta delle cose che non ti appartengono direttamente: usa la biblioteca, i trasporti pubblici, una spiaggia libera o un parco.

QUESTA È UNA LISTA ADATTATA DA *UNA BUONA DISCIPLINA*, DI RICHARD J. FOSTER (HARPER ONE, NEW YORK, 1998), 90-95 ■

Can't Buy Me Love

KEITH PHILLIPS

non quelle che sono sulla terra».⁵

Gesù ci disse che il nostro cuore sarà là dov'è il nostro tesoro, quindi è cosa saggia renderci conto di dove pensiamo che sia il nostro vero tesoro. Dovremmo avere un rapporto corretto con i nostri beni e riconoscere i danni che possono esserci se quel rapporto perde il suo equilibrio. La semplicità può diminuire l'attenzione su noi stessi e le nostre cose, aiutandoci a restare attenti al nostro vero tesoro, il nostro Dio amorevole che ci ha dato le cose più preziose che si possano avere: il suo amore e la salvezza.

PETER AMSTERDAM E SUA
MOGLIE MARIA FONTAINE SONO
I DIRETTORI DELLA FAMIGLIA
INTERNAZIONALE, UNA COMUNITÀ
CRISTIANA DELLA FEDE. ■

IN UNA CANZONE DI SUCCESSO DEGLI ANNI '60, *Can't Buy Me Love*, i Beatles usarono una semplice verità, anche se un po' trita: «Non puoi comprare l'amore». Avrebbero potuto benissimo cantare «non puoi comprare la verità» o «la felicità» o «la pace spirituale». Nemmeno quelle erano in vendita, allora come adesso. Ma anche se si tratta di una verità semplice, non è facile da seguire.

È difficile vivere in maniera semplice, quando quasi dappertutto c'è un prodotto o una personalità nuova che compete per la tua attenzione e una parte dei tuoi soldi. È sempre la stessa promessa vuota: «Eccola: finalmente trovata la chiave della felicità!» E non si possono nemmeno biasimare i venditori. In un mondo che gira intorno ai soldi, tutti devono vendere qualcosa per sopravvivere, che si tratti di una canzone, di un prodotto, di un servizio oppure — Dio non voglia — della loro anima.

E dentro ciascuno di noi c'è sempre una piccola voce che dice che la vita deve consistere in qualcosa di più. Le cose del mondo possono portare piaceri e conforti momentanei, ma non possono soddisfarci dentro. Solo Dio può farlo con il suo amore. Lo vuole fare e lo farà, se glielo chiediamo.

KEITH PHILLIPS È STATO REDATTORE CAPO DI *CONTATTO* DAL 1999 AL 2013. ORA LAVORA CON I SENZATETTO NEGLI USA, INSIEME A SUA MOGLIE CARYN. ■

UNA ALTERNATIVA CHE FUNZIONA

ANNA PERLINI

“Se vogliamo che un messaggio d'amore sia udito, spetta a noi lanciarlo. Se vogliamo che una lampada continui ad ardere, spetta a noi alimentarla d'olio”.

HO CONOSCIUTO IVAN NEL 1995, mentre raccoglievo aiuti da portare nei campi profughi in Croazia e in Bosnia. Mi ricordo il suo sorriso e la sua stretta di mano calorosa.

Passarono alcuni anni prima di rivederlo. Ci chiamò lui, per offrirci alcuni scatoloni di vestiti che aveva raccolto. Andammo a casa sua, dove incontrammo anche sua moglie Francesca e i loro due figli. Da quel momento ci siamo tenuti in contatto e con il tempo abbiamo imparato molto gli uni dagli altri.

Ivan e Francesca esprimevano spesso la loro frustrazione nel cercare di adattarsi a una società che stava perdendo i suoi valori. Avrebbero voluto adottare uno stile di vita diverso, ma non sapevano come farlo. Poi durante una delle mie visite più recenti, è stato subito chiaro che era cambiato qualcosa. Tanto per cominciare, nella loro sala da pranzo c'erano dei tavoli in più, che sono stati riempiti in fretta da un fiume di vivaci bambini del quartiere. Ivan era occupato a servire e mi ha presentato Claudio e Manuela, un'altra coppia che viveva nello stesso paese e aveva una visione simile alla loro.



In seguito ho conosciuto altre famiglie che facevano anch'esse parte di una rete chiamata *Gruppi di acquisto solidale*. Il loro scopo è comprare alimenti e altri beni di uso comune direttamente dai produttori o dai grossisti, a prezzi scontati, sottolineando allo stesso tempo l'uso di prodotti locali e di commercio solidale, e di beni riutilizzabili o eco-compatibili. Ivan e Francesca (ora insieme ai loro tre figli) erano tra i fondatori della sezione locale. Inutile dire che trovano sempre un modo per indirizzare un po' di amore e attenzione al loro prossimo «vicino e lontano». Alcuni mesi fa, hanno ospitato a pranzo un gruppo di famiglie svantaggiate che abbiamo portato a casa loro. Hanno fatto di tutto per farci sentire tutti a nostro agio (eravamo in sedici) e ci hanno offerto un pasto delizioso. Dopo pranzo, tutti hanno ricevuto una bottiglia di olio di oliva ricavato dagli ulivi del loro giardino. (Vedi foto.)

Con il passar del tempo, è chiaro che quello che è cominciato come esperimento si è trasformato in una scelta di vita alternativa ben precisa.

ANNA PERLINI È CO-FONDATRICE DI *PER UN MONDO MIGLIORE*,¹ UN'ASSOCIAZIONE UMANITARIA ATTIVA NEI BALCANI DAL 1995. ■

1. <http://www.perunmondomigliore.org/>

CE N'E' DELL'ALTRO DA DOVE E' ARRIVATO QUELLO

ROALD WATTERSON

AVEVAMO POCHI SOLDI MENTRE CRESCENDO.

Non mi è mai mancato niente di essenziale, ma non ho mai nemmeno avuto così tanto da poter dare via qualcosa senza sentirne la mancanza.

Una volta, quando avevo diciassette anni, un senzatetto mi ha chiesto qualche soldo. Mi avevano insegnato che il dare ha sempre la sua ricompensa, così ho calcolato quanti soldi mi servivano per tornare a casa in treno: l'equivalente di €5. Era difficile dare via quel poco che restava della mia paghetta. Anche se non posso dire che quei cinque euro mi abbiano fruttato in cambio una cifra precisa, so che nel corso degli anni ho ricevuto abbastanza da credere fermamente nella «legge del contraccambio».

Gesù la esprime così: «Date e riceverete. Il vostro dono vi sarà restituito completamente – in misura pigiata, scossa per farcene stare di più, e traboccante. Quello che date determinerà quello che riceverete».¹

Non dice che «quello che date sarà uguale a quello che riceverete». Dice che lo «determinerà». Anzi, quando date, spesso riceverete più di quanto avete dato, come nella storia di quel ragazzo che diede il suo pranzo a Gesù.² C'era un bisogno — cinquemila

persone affamate — e c'era l'offerta del ragazzo — cinque pani e due pesci. Non proprio un granché, a prima vista, ma guardate cose ne fece Gesù!

Al mio nipotino di due anni piace condividere il suo cibo. Non importa cosa mangi, o se gli piaccia o no, vuole sempre che lo assaggi anch'io — anche se sono le sue patatine preferite o il gelato. La sua apparente fiducia che ce ne sia dell'altro da dove è arrivato quello, gli rende facile darlo via. Per noi adulti, però, è più difficile dare, perché sappiamo che le cose finiscono.

Nei momenti difficili — quando ci sembra d'essere arrivati all'ultima briciola di bontà, compassione, tempo o quel che sia — dobbiamo ricordarci che Dio ne ha dell'altro da dove è arrivato quello e che non si preoccupa che finisca.

ROALD WATTERSON SI OCCUPA DEL CONTENUTO DI *MY WONDER STUDIO*, UN SITO WEB CRISTIANO PER BAMBINI. ■

1. Luca 6,38

2. Vedi Giovanni 6,5–15.

3. <http://www.mywonderstudio.com/>



Vivere, amare, dare

La persona generosa si arricchirà e chi annaffia sarà egli pure annaffiato. —*Proverbi 11,25*

Siete stati trattati generosamente, così vivete generosamente. —*Matteo 10,8*

Ricordate: non esistono piccoli gesti di cortesia. Ogni gesto crea un'onda più grande. —*Scott Adams (n. 1957)*

San Francesco d'Assisi affermò: «Tutto il prendere ti separa dagli altri; tutto il dare ti unisce a loro». Al cuore dell'altruismo c'è la generosità. Non solo serve a unire il gruppo, ma anche a farlo progredire. —*John C. Maxwell*

Gli esseri umani che non lasciano dietro di sé altro conseguimento che una serie di piccole cortesie, non hanno sprecato la loro vita. —*Charlotte Gray*

1. *Intra Muros, 1922*
2. *I mille volti dell'amore* (Progetto Aurora, 2010)
3. *My Christmas Gift to You—Love that Knows no Boundaries*

Dovete dedicare un po' di tempo al vostro prossimo. Anche se è una cosa minima, fate qualcosa per gli altri — qualcosa per cui non riceverete altra ricompensa se non il privilegio di farlo. —*Albert Schweitzer (1875–1965)*

Sono solo uno, ma sono pur sempre uno. Non posso fare tutto, ma posso lo stesso fare qualcosa; e poiché non posso fare tutto, non mi rifiuterò di fare quello che posso fare. —*Edward Everett Hale (1822–1909)*

Se solo ci rendessimo conto, mentre siamo ancora mortali che stiamo costruendo giorno per giorno per l'eternità, come sarebbe diversa la nostra vita! Ogni parola gentile, ogni pensiero generoso, ogni azione altruista diventerà un pilastro di bellezza eterna nella vita a venire. Non possiamo essere egoisti e indifferenti in una vita e generosi e amorevoli nella prossima. Le due vite si amalgamano troppo strettamente: una non è che la continuazione dell'altra. —*Rebecca Springer (1832–1904)*¹

—*Rebecca Springer (1832–1904)*¹

La maggior parte di noi probabilmente si aspetta qualche attenzione in più per il suo compleanno e altre occasioni speciali. Ma non ti fa sentire particolarmente amato quando, di punto in bianco, qualcuno fa una cosa carina per te, senz'altro motivo che il suo affetto? Perché non fare lo stesso per gli altri? Se ti fermi a pensarci, probabilmente ti sorprenderà scoprire quanti piccoli gesti premurosi puoi fare per gli altri, che non ti costerebbero nulla e richiederebbero ben poco tempo in cambio. Vuoi trasformare i tuoi rapporti con familiari, amici e colleghi? Impara l'arte dei piccoli favori. —*Shannon Shaylor*²

Ogni giorno hai mille possibilità di praticare la pazienza, di compiere gesti di cortesia e di perdonare. Hai tempo di avere pensieri affettuosi, di sorridere, di abbracciare gli altri e di esprimere gratitudine. Puoi fare pratica nell'essere un buon ascoltatore. Puoi cercare di essere compassionevole, specialmente con le personalità difficili o irritanti. Puoi praticare la tua spiritualità praticamente in tutto quel che fai. —*Richard Carlson*³



Se facciamo nostro l'obiettivo di condurre una vita di compassione e amore incondizionato, allora il mondo diventerà davvero un giardino in cui possono crescere e sbocciare fiori d'ogni tipo.

—*Elizabeth Kubler-Ross (1926–2004)*

Ripensando alla vostra vita, scoprirete che i momenti in cui avete veramente vissuto sono quelli in cui avete fatto le cose con uno spirito d'amore.

—*Henry Drummond (1851–1897)*

Ti hanno fatto una cortesia? Passala ad altri, fallo con zelo; non è esclusiva la sua poesia, passala ad altri, fallo con zelo. Fai che duri negli anni, asciughi le lacrime, ripari i danni, e appaia infine lassù in Cielo: passala ad altri, con molto zelo.

—*Henry Burton (1578–1648)*

Una delle ricompense più belle della vita è che nessuno può cercare di aiutare un altro sinceramente, senza aiutare anche se stesso.

—*Ralph Waldo Emerson (1803–1882)*

Non pretendo di donare una simile somma; mi limito a darvela in prestito. Quando incontrerete un altro onest' uomo in simili difficoltà, dovrete ripagarmi col prestare questa somma a lui; chiedendogli di sdebitarsi mediante un'operazione simile, quando sarà in grado di farlo e incontrerà un'altra opportunità, spero che [questo denaro] possa passare per molte mani. [...] È un mio trucco per fare molto bene con pochi soldi.

—*Benjamin Franklin (1706–1790), in una lettera a Benjamin Webb*

Un buon carattere è l'epitaffio migliore. Le persone che vi hanno amato e che avete aiutato vi ricorderanno quando tutti i non-ti-scordar-di-me saranno sfioriti. Incidete il vostro nome nei cuori, non nel marmo.

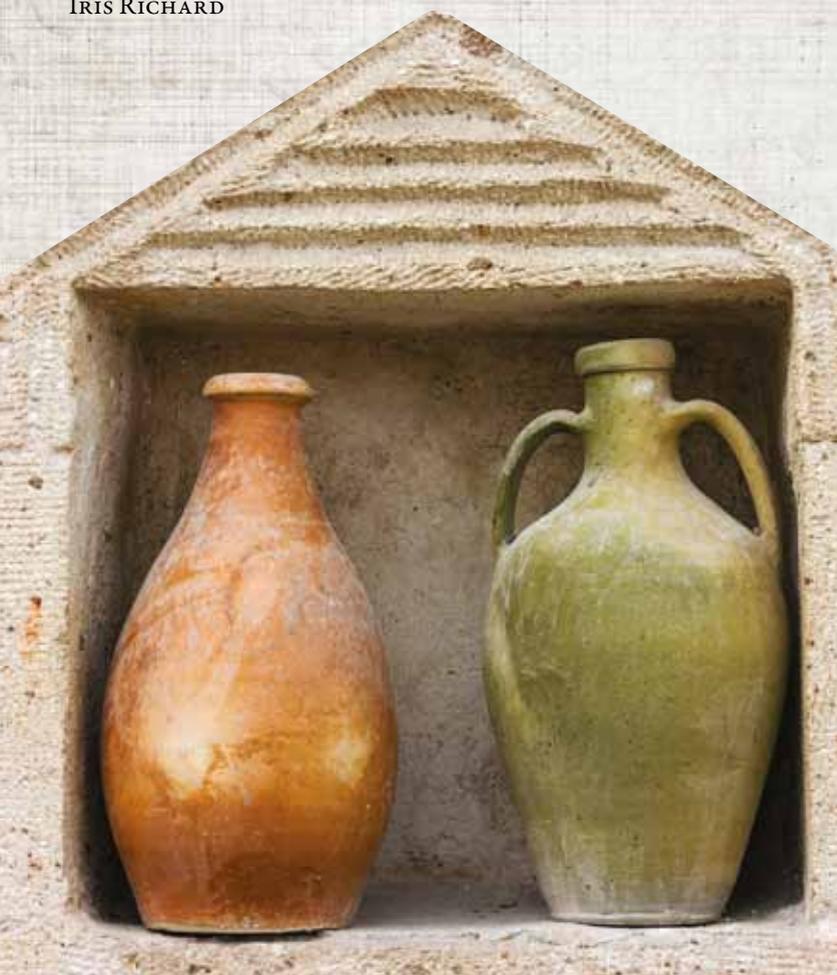
—*Charles Spurgeon (1834–1892)*

Nessun gesto di bontà rimane fine a se stesso. Ogni tipo di azione porta a un altro. Un buon esempio viene seguito. Un singolo gesto di cortesia mette radici in tutte le direzioni, le radici attecchiscono e formano nuovi alberi. L'opera più grande che quella cortesia fa agli altri è che rende cortesi anche loro.

—*Amelia Earhart (1897–1937, presunta)* ■

IL VASO DELL'OLIO E IL SERBATOIO DELLA BENZINA

IRIS RICHARD



UNA DELLE MIE STORIE

BIBLICHE PREFERITE è stata anche una luce che mi ha guidato fin da quando ho iniziato a lavorare come volontaria in paesi lontani nel 1978. Da allora mi è servito sia da promessa su cui potevo contare, sia da suggerimento che non potevo ignorare.

Ecco la storia: Dio ha mandato la siccità per punire Israele per la sua malvagità; il ruscello vicino al quale si era accampato il profeta Elia si era seccato, la sua fonte di cibo s'era interrotta. Dio gli disse di andare in una cittadina chiamata Sarepta, dove avrebbe incontrato una vedova di buon cuore e piena di fede in Dio, che si sarebbe occupata di lui mentre continuava il suo ministero.

Mentre si avvicinava alla città, Elia incontrò una donna che raccoglieva rami secchi vicino alle porte e sentì che era quella di cui aveva parlato Dio. Stanco e affamato, le chiese un po' d'acqua e un pezzo di pane.

Lei lo fissò incredula e spiegò che non le rimaneva niente, tranne un po' farina e di olio per fare un'ultima pagnotta per sé e per suo figlio. Si aspettava che fosse l'ultimo pasto prima di morire di fame.

A quel punto Elia le chiese un favore impossibile: «Prima fai una pagnotta per me, poi per te e per tuo figlio». Le assicurò che Dio avrebbe benedetto quel sacrificio altruista: «La farina nel vaso non si esaurirà e l'olio nel vasetto non calerà, fino al giorno che il Signore manderà la pioggia sulla terra».¹ La vedova fece come le aveva chiesto e di fatto la Bibbia dice che da quel momento la farina e l'olio non si

1. 1 Re 17,14

2. Vedi 1 Re 1,7-16.

esaurirono e ci fu cibo a sufficienza per lei e per suo figlio durante il resto della carestia. Dio mantenne la sua promessa.²

Riflettendo sui miei molti anni di volontariato con pochissimi soldi, mi rendo conto che anch'io ho una storia simile da raccontare. A volte si tratta di una madre single disoccupata e dei suoi bambini, o di un gruppo di persone anziane indigenti che incontriamo durante un viaggio missionario nelle zone rurali, o di uno straniero derubato e bloccato nel nostro paese, o di alcuni orfani affamati che sopravvivono a malapena in istituti privi di soldi, o di una vicina rimasta senza qualcosa, e via di seguito.

In Kenya, la scelta di dare o rifiutare si presenta molte volte al giorno, anche quando stiamo già raschiando il fondo del barile anche noi. Con sette figli da crescere, spesso ho sentito di avere una scusa legittima per non dare; ma poi Dio tocca il mio cuore e mi sento costretta a cercare di aiutare chi ha bisogno.

Fino a oggi, dopo trentacinque anni di questa generosità pazza, abbiamo ancora a sufficienza. La nostra dispensa è come il vaso di farina della vedova, che non si è mai svuotato, e il serbatoio della nostra jeep, come il suo vaso dell'olio, non si è mai asciugato. Il ciclo del dare trova la sua ricompensa, poi trabocca sugli altri e continuiamo a dare, solo per essere nuovamente riempiti dalla bontà divina.

IRIS RICHARD FA L'ASSISTENTE SOCIALE IN KENYA, DOVE SVOLGE LAVORO COMUNITARIO E DI VOLONTARIATO DAL 1994. ■

Tutti possono essere grandi ... perché tutti possono servire. Non è necessario avere una laurea per servire. Non è necessario saper coniugare bene i verbi per servire. Basta avere un cuore pieno di grazia, un'anima rigenerata dall'amore.

—Martin Luther King Jr. (1929–1968)

INTERESSI QUOTIDIANI

Anonimo

“Porta questo cesto di verdura fresca a quella povera vedova che vive in periferia”, disse il vecchio calzolaio al giovane apprendista. Per andare avanti, il calzolaio lavorava duramente e coltivava un orticello. Eppure, nonostante le difficoltà, spartiva sempre con gli altri quel poco che aveva.

“Come puoi permetterti di dare tanto?” gli fu chiesto.

“Io non do via niente”, rispose lui, “lo presto al Signore, che mi ripaga abbondantemente. Mi mette in imbarazzo chi mi definisce generoso, quando in realtà ricevo così tanto in cambio. Molto tempo fa, quando ero realmente povero, vidi un uomo più povero di me. Volevo aiutarlo, ma non sapevo come avrei potuto permetterlo. Lo feci comunque, e il Signore poi ha aiutato me. Da allora ho sempre avuto lavoro e l'orto ha sempre prodotto bene. Da quel momento non ho mai esitato ad aiutare chi ha bisogno. Anche se dovessi dare tutto ciò che possiedo, il Signore non mi lascerebbe morire di fame. È come mettere dei soldi in banca, con la differenza che questa banca — la Banca del Cielo — non va mai in fallimento e frutta interessi ogni giorno”. ■

NOVE SOLUZIONI FINANZIARIE

ALEX PETERSON

TI SENTI SOTTO PRESSIONE FINANZIARIAMENTE? Stenti a far quadrare i conti? Ecco nove soluzioni che potrebbero servirti:

COMPORATI NEL MODO GIUSTO, sia nella vita personale che negli affari. Le benedizioni divine hanno delle condizioni. «Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più» (Matteo 6,33). «Tutte queste benedizioni verranno su di te e si compiranno per te, se darai ascolto alla voce del Signore tuo Dio» (Deuteronomio 28,2).

DAI AD ALTRI, compreso il lavoro di Dio. Sii onesto e generoso con le persone di cui ti occupi. «Ciascuno faccia come ha deliberato nel suo cuore, non di malavoglia né per forza, perché Dio ama un donatore allegro» (2 Corinzi 9,7).

VIVI ECONOMICAMENTE ed evita gli sprechi. «La vita di uno non consiste nell'abbondanza delle cose che possiede» (Luca 12,15).

CONFIDA IN DIO, Lui vuole prendersi cura di te e supplire ai tuoi bisogni. «Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno, secondo la sua gloriosa ricchezza, in Cristo Gesù» (Filippesi 4,19)

FAI LA TUA PARTE e confida che Dio farà il resto. «Chi lavora con mano pigra impoverisce, ma la mano laboriosa fa arricchire» (Proverbi 10,4).

GESTISCI BENE LE TUE PROPRIETÀ e fai progetti in anticipo. Dio si aspetta che ci prendiamo buona cura delle cose che ci ha affidato. «I piani dell'uomo diligente conducono sicuramente all'abbondanza» (Proverbi 21,5). «Va' dalla formica... si procura il cibo nell'estate e raduna le sue provviste durante la mietitura» (Proverbi 6,6.8).

CONTINUA A PREGARE. A volte Dio ci permette di avere difficoltà economiche per farci avvicinare di più a Lui, includerlo maggiormente nelle nostre attività quotidiane e imparare a dipendere di più da lui, pregando con fervore. Quando preghiamo con tutto il cuore, Dio promette che si metterà all'opera a nostro favore. «Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore» (Geremia 29,13).

SII RICONOSCENTE per quello che hai già. «Offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome» (Ebrei 13,15).

IMPOSTA UN BILANCIO E RISPETTALO. Non spendere denaro che non hai per cose che sarebbe bello avere ma che non sono necessarie. Ficcarsi nei debiti o vivere alla giornata, sperando di poter pagare i debiti domani, porta alla rovina finanziaria. «Chi prende in prestito è schiavo di chi presta» (Proverbi 22,7).



VIVERE IL SOGNO

KOOS STENGER

«HO BISOGNO DI SOLDI... E TANTI!» — e

qui il mio amico ha fatto un sospiro profondo, mescolando lo zucchero nella tazzina di caffè, nella nostra cucina.

«Perché?» gli ho chiesto io, un po' sorpreso.

Mi ha guardato un po' confuso: «Ehi, ho dei sogni! Sai, una casa più grande e un'auto nuova. Tutto è così monotono nella mia vita, ma non ho abbastanza soldi per cambiare la situazione». Effettivamente sembrava davvero infelice.

L'apostolo Paolo ci ha centrato in pieno quando ha detto: «Ho imparato a vivere in qualsiasi condizione: a essere sazio e ad aver fame, a trovarmi nell'abbondanza e a sopportare la miseria».¹

La chiave è accontentarsi. Certo, può essere un po' difficile, perché tutto intorno a noi ci manda costantemente il messaggio che l'unica via per la felicità è avere una quantità maggiore delle cose che possediamo. In quel modo la vita può farsi piuttosto scoraggiante.

Anche il milionario inglese Jon Pedley aveva grandi sogni ma al contrario del mio amico era riuscito a realizzarli. Denaro, fama, rispetto — aveva tutto. Era perfino apparso sulle copertine delle riviste.

Si è scoperto che aveva dei problemi. Da qualche parte, dietro la facciata, c'era una vocina insistente che gli diceva che non era tutto come sembrava. Nella vita c'era qualcosa di più dell'essere ricchi. Odiava quella voce e aveva cercato di affogarla nell'alcol. Un giorno bevette troppo ed ebbe un incidente d'auto. Rimase in coma per sei settimane.

Ma non fu la fine. Quando finalmente si svegliò, ne aveva abbastanza. Si rese conto di aver bisogno d'un cambiamento. E cambiò sul serio! Diede il suo cuore a Dio e la maggior parte dei suoi soldi in beneficenza. Poi prese un volo per l'Uganda, visse in una capanna di fango in mezzo ai poveri e aprì un orfanotrofio.

Non tutti sono chiamati a vendere tutti i loro beni terreni per andare a vivere in condizioni primitive, ma la storia di Jon Pedley è una buona illustrazione di come non si può trovare una felicità duratura solo accumulando denaro e proprietà.

KOOS STENGER È UNO SCRITTORE
INDIPENDENTE CHE VIVE IN
OLANDA. ■

1. Filippesi 4,12 TILC

ACCESSORI NON INCLUSI!

CHALSEY DOOLEY



LA PUBBLICITÀ IN GENERE MOSTRA QUALCOSA DI PIÙ

oltre all'oggetto da vendere. L'annuncio di una piscina gonfiabile può mostrare una famiglia felice che si diverte a sguazzare nell'acqua. Ma se compri la piscina, avrai anche una famiglia felice?

Stavo decidendo di prendere una piscinetta del genere per i miei figli e ho dovuto spiegar loro che c'è sempre qualcosa di più dell'apparenza. Per esempio, dopo una giornata di salti e tuffi, l'acqua della piscina diventa fredda e sporca; ripulirla è un lavoraccio. Se non si sgonfia la piscina ogni volta che la si usa, l'erba sottostante ingiallisce, appassisce e può finire per marcire e puzzare. Li ho avvertiti che il divertimento della piscina sarebbe dipeso in gran parte da loro e da quanto

erano disposti a tenerla pulita, ad aspettare il clima giusto e ad avere pazienza mentre viene gonfiata e riempita d'acqua.

Stessa cosa per i blocchi Lego. Quando i miei figli vedono la pubblicità dei blocchetti colorati, sono immediatamente ansiosi di costruire la navetta spaziale o l'aereo; ma per quanto le foto siano attraenti e i modelli sembrano divertirsi, la felicità non verrà dai blocchi di plastica — quella è una cosa che devono metterci quelli che ci giocano.

Quando le loro creazioni si rompono — come capita a tutte le costruzioni Lego — i miei figli hanno bisogno dell'ottimismo e dell'allegria necessari a non infastidirsi e della perseveranza per ricominciare. Queste qualità non sono incluse nella scatola, ma senza di esse ci saranno delusioni invece di sorrisi.

Le cose, le posizioni e gli oggetti

materiali da soli non possono portare la felicità. Non ci sono negozi di «gioia». È una cosa che viene da dentro, da una vita di condivisione e gentilezza, e da Gesù, la fonte dell'amore. Lui può aiutarci a pensare più agli altri che a noi stessi. «Tu mi mostrerai il sentiero della vita; c'è abbondanza di gioia alla tua presenza; alla tua destra vi sono delizie in eterno».¹

Godetevi la piscina se ne avete una, ma non fatevi ingannare da una pubblicità abbagliante. La vita è quello che ne fate voi. Se avete gioia nel cuore, il resto è tutto un extra.

CHALSEY DOOLEY SCRIVE MATERIALE PER BAMBINI E INSEGNANTI; SI OCCUPA DELL'EDUCAZIONE IN CASA DEI SUOI FIGLI; VIVE IN AUSTRALIA. PUOI VEDERE IL SUO SITO SU WWW.NURTURE-INSPIRE-TEACH.COM. ■

1. Salmi 16,11



Fiori del cielo

MOMENTI DI QUIETE
ABI MAY

NON C'È DA STUPIRSI CHE LA BIBBIA ABBA INSPIRATO INNUMEREVOLI ARTISTI; il testo è pieno di immagini vivaci. Prendi questo passo, per esempio: «Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; mangiate, ma non fino a saziarvi; bevete, ma non fino a soddisfare la sete; vi vestite, ma nessuno sta al caldo; chi guadagna un salario, lo guadagna per riporlo in una borsa forata». ¹ È altrettanto vero oggi di duemila anni fa. Possiamo facilmente immaginarci di cosa stesse parlando il profeta Aggeo: un lavoro insoddisfacente, la difficoltà di far quadrare i conti, i vani tentativi di stare al passo con i dettami della moda, l'inflazione.

1. Aggeo 1,6

2. Ecclesiaste 4,6

3. 1 Timoteo 6,8

4. Vedi Ecclesiaste 3,13.

5. Vedi Proverbi 13,25 e 1 Timoteo 6,6.

6. Filippesi 4,11

7. Vedi Ecclesiaste 3,11.

8. 2 Corinzi 12,9

Passiamo a Ecclesiaste: «Val più una manciata con riposo che due manciate con fatica, cercando di afferrare il vento». ² Questa è un'immagine in movimento. Immagina una mano piena del tuo spuntino preferito: noccioline, frutta o cioccolato. Puoi mangiarlo con comodo. Ora immagina di avere entrambe le mani piene di monete: stai cercando d'impedire che ti cadano per terra mentre stringi una corda per controllare la tua barca a vela. Anche se dobbiamo lavorare per avere «da mangiare e da vestirli» ³ ed è un dono di Dio poter mangiare, bere e goderci il benessere, frutto della nostra fatica, ⁴ «afferrare il vento» va ben oltre. La soddisfazione arriva quando impariamo a ringraziare Dio sia per quello che abbiamo, sia per quello che non abbiamo. E questo è il segreto del sentirsi contenti. ⁵

«La contentezza è uno dei fiori del cielo; se vogliamo averla, dobbiamo coltivarla. [L'apostolo] Paolo dice: "Ho imparato a essere contento", ⁶ [suggerendo che] prima non sapeva come fare per esserlo. Gli è costato qualcosa afferrare il mistero di quella grande verità». — *Charles Spurgeon (1834–1892)*

Caro Gesù, hai fatto ogni cosa bella al suo tempo. ⁷ Dammi la gioia di vivere questo momento, ringraziandoti per come mi fornisci non solo le necessità materiali, ma anche l'amore e la fede che offri a tutti quelli che si rivolgono a Te. Aiutami a conoscere la realtà della tua promessa: «La mia grazia ti basta». ⁸ Sii il mio centro e il mio punto focale, perché il mio cuore abbia pace.

ABI MAY È UN'EDUCATRICE
E UNA SCRITTRICE IN GRAN
BRETAGNA. ■

IL FATTORE DIO

Quasi tutti nel mondo prima o poi hanno problemi finanziari, ma alcune persone li affrontano meglio di altre. La differenza non sta tanto nelle circostanze in cui si trovano, ma nella persona a cui chiedono aiuto. Il segreto per superare i problemi finanziari è in realtà il segreto per superare *qualsiasi* problema: fai quel che puoi fare e poi confida nel «fattore Dio».

Molto tempo fa dissi ai miei discepoli: «Questo è impossibile agli uomini, ma non a Dio, perché ogni cosa è possibile a Dio»,¹ Il «fattore Dio» può cambiare tutto! Quando applichi il fattore Dio, tutte le cose diventano possibili anche per te, perché la fede in Dio e nelle sue promesse supera ogni impossibilità.

Ecco alcune promesse su cui puoi fare affidamento: «Il mio Dio supplirà ad ogni vostro bisogno secondo le sue ricchezze in gloria, in Cristo Gesù». ² «Tutte le cose che domandate pregando, credete di riceverle e le otterrete». ³ «Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta». ⁴

Tutto ciò che il Padre ha è mio, quindi ho a mia disposizione tutte le ricchezze dell'universo. Mi preoccupo per la tua felicità e il tuo benessere. Comincia col fare ciò che puoi, poi applica il fattore Dio, chiedendomi di intervenire quando non riesci a fare qualcosa da solo.

1. Marco 10,27

2. Filippesi 4,19

3. Marco 11,24

4. Matteo 6,33